

Roma, 2 agosto 2017

Prot. n. 1917

Spett.le
Accademia Italiana Fitness

Spett.le
Movimento Sportivo Popolare Italia

e.p.c. Spett.le
Comitato Olimpico Nazionale Italiano

Comitati e Delegazioni Regionali e
Provinciali FPI

OGGETTO: Competenza esclusiva dell'attività del pugilato in Italia.

La scrivente Federazione è venuta a conoscenza dello svolgimento di corsi di formazione denominati *"Corso Fit-Boxe 1° Livello"* rilasciato dalla M.S.P. Italia che si dovrebbero svolgere nel mese di ottobre nelle città di Roma, Napoli e Milano. E' indubbio rilevare che tali corsi di "pugilato" siano al di fuori dal contesto regolamentare e normativo proprio della nostra disciplina; non risulta in effetti nessuna convenzione o autorizzazione da parte della scrivente federazione al loro svolgimento ed inoltre appare difficile che le sopracitate "attività" possano avere il *"riconoscimento del CONI"* ma appaiono nelle definizioni un tentativo fuorviante per coinvolgere utenti in attività pugilistiche ma senza l'egida della FPI.

In primo luogo, è necessario ricordare che la F.P.I. è l'ente che disciplina e promuove l'attività sportiva del Pugilato in Italia nel rispetto della legge, ed in ossequio ai principi e alle disposizioni del CONI, del CIO e della Federazione Internazionale Boxe (AIBA) e che il CONI riconosce una sola Federazione per ciascuno sport (art. 2 Statuto CONI). Tale prerogativa è chiaramente riconosciuta e certificata dal CONI che ha approvato con delibera della Giunta Nazionale n. 163 del 4 maggio 2017 lo Statuto della F.P.I. che prevede espressamente che *"La F.P.I. è autorizzata in via esclusiva a svolgere in Italia l'attività sportiva del pugilato agonistico e amatoriale, in armonia con le deliberazioni del C.I.O. e del C.O.N.I., anche in considerazione della rilevanza pubblicistica di specifici aspetti di tale attività"* demandando alla stessa F.P.I. *"...lo scopo di promuovere, organizzare, disciplinare, regolamentare, propagandare, sviluppare e **attuare programmi di formazione di atleti e tecnici, nonché di svolgere lo sport del pugilato nei settori AOB, Pro, APB, Amatoriale e Giovanile**"*.

In particolare, la F.P.I. è l'unica struttura responsabile dell'organizzazione dell'attività del pugilato – il cui contenuto agonistico è definito dalla stessa Federazione – della gestione degli aspetti tecnici e della promozione della disciplina che presiede nell'ambito dei confini nazionali, costituendo, altresì, l'esclusivo referente per l'A.I.B.A. a livello internazionale. Tale condizione è uno dei presupposti per il riconoscimento, ai fini sportivi, da parte del CONI che, è bene rammentarlo, procede all'affiliazione di qualsiasi ente federale soltanto quando lo stesso ente è l'unico organismo a rappresentare la disciplina nell'ambito nazionale e sia affiliato ad una Federazione Internazionale riconosciuta dal CIO. In altre parole, nessun altro Ente riconosciuto dal CONI potrebbe presentare nel proprio Statuto la possibilità di svolgere ovvero promuovere l'attività sportiva che già ricada sotto l'egida di una Federazione affiliata al CONI.

In tale ottica la F.P.I. ha disciplinato il reclutamento, la formazione e l'aggiornamento di figure professionali quali Tecnici ed Istruttori, Medici ed Ufficiali di gara che, con la propria opera, salvaguardano la sicurezza e la regolarità dell'attività del pugilato in tutte le sue forme. Inoltre la F.P.I. ha strutturato specifiche polizze assicurative che, nel pieno rispetto delle normative vigenti, garantiscono adeguate coperture per i rischi connessi anche di tipo professionale.

In merito proprio alla tutela sanitaria, la Federazione Pugilistica Italiana ha adottato un apposito regolamento, oggetto dei corsi di formazione, che disciplina le funzioni specifiche del settore, nel rispetto della vigente normativa nazionale e regionale (DECRETO MINISTERIALE 18 FEBBRAIO 1982, DECRETO MINISTERIALE 2 AGOSTO 2005; DECRETO MINISTERIALE 28 FEBBRAIO 1983), delle disposizioni del CIO, del CONI e delle Federazioni Internazionali ai fini della tutela e del controllo dello stato di salute dei propri tesserati uomini e donne.

Alla luce di quanto precede, si diffida quindi dal compiere e/o avvalorare l'attuazione di programmi che possano danneggiare l'immagine del nostro sport. Al contempo si chiede agli organi in indirizzo di prendere i dovuti provvedimenti e di intervenire per una corretta definizione delle rispettive competenze, soprattutto alla luce delle peculiarità della nostra disciplina così come regolamentata nell'attuale ordinamento sportivo.

Da ultimo, evidenziamo che è fuori di dubbio che nessuno possa svolgere e/o organizzare attività di pugilato o boxe (in tutte le sue forme e varianti) in assoluta mancanza di tutele, garanzie e specifici protocolli tecnico-sanitari che la scrivente Federazione adotta in osservanza dell'attuale ordinamento.

Riservandoci espressamente ogni diritto e azione a nostra tutela, si inviano distinti saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Alberto Tappa

